

La Francia vuole bandire gli ftalati

<p>La proposta di legge è passata a sorpresa all'Assemblea Nazionale. Per i produttori europei di additivi il bando è inopportuno e inapplicabile nella pratica.</p>

17 maggio 2011 05:57

E' passata a sorpresa nei giorni scorsi all'Assemblea Nazionale francese la proposta di legge presentata dal deputato Yvan Lachaud, in contrasto con la posizione del Governo, che mette al bando sul territorio nazionale l'uso di ftalati, parabeni e alchilfenoli. La proposta deve passare al vaglio del Senato e, solo in caso di doppia approvazione, così come avviene in Italia, entrerà in vigore.

L'industria dei plastificanti, rappresentata da ECPI (European Council for Plasticisers and Intermediates) ha contestato il provvedimento e ha chiesto al Senato di bocciarlo, preoccupata degli effetti di un bando indiscriminato di queste sostanze, in particolare degli ftalati.

L'associazione europea ricorda infatti che gli ftalati sono molecole usate principalmente per rendere flessibile il PVC, utilizzato per manufatti e beni di consumo durevoli come cavi elettrici, membrane per tetti, pavimenti e tessuti sintetici. Costituiscono una famiglia di sostanze chimiche molto diverse, con differenti applicazioni e differenti classificazioni per l'impatto sulla salute e l'ambiente. Inoltre - ricordano i produttori - il loro uso è già regolato dal Regolamento Europeo REACH.

ECPI invita quindi i politici ad basarsi sulla regolamentazione oggi in vigore, nazionale ed europea, per qualsiasi cambiamento legislativo relativo agli ftalati. "Cercando di sostituirsi di fatto al quadro normativo europeo esistente per queste tematiche così complesse, questa proposta di legge crea più problemi di quanti ne risolva - afferma -. Essa è ingiustificata scientificamente e non applicabile nella pratica e pertanto un bando generalizzato di queste sostanze ed in particolare degli ftalati è inopportuno e fuori luogo".

© Polimerica - Riproduzione riservata